

*In quella stessa ora Gesù esultò nello Spirito santo.*

È l'ora decisiva, è l'ora della salvezza. È l'ora verso cui tende tutta la storia, quando Dio sarà tutto in tutti e, allora, sarà realizzata la creazione, perché tutti saremo figli, tutti fratelli, in quell'ora finalmente il Figlio si mette a danzare di gioia nello Spirito. Qui assistiamo alla danza di Gesù.

Questa è anche l'ora in cui rientrano i discepoli dalla positiva missione, e Gesù esplode di gioia per la bella riuscita del suo invio. Per provare a pensare a questa gioia, ricordiamo la creazione. Quando Dio creò l'uomo, cosa disse? Molto bello. Dio pensava infatti, a quest'ora, pensava all'incontro con l'uomo, perché da sempre lo ha amato, Dio da sempre ha contemplato nel Figlio ciascuno di noi e ci ha amato di amore eterno perché innamorato dell'uomo. E quando finalmente noi ne facciamo esperienza e impariamo ad amarlo, lui danza di gioia.

Senza l'uomo a Dio manca qualcosa. Tant'è vero che dopo il peccato, Dio va a cercare Adamo: dove sei? Voleva incontrarlo, perché Adamo è la bellezza stessa di Dio nell'universo, è il figlio, è il suo amore, è la sua gioia. Adamo si è nascosto. Ora che per mezzo del Figlio è riuscito nuovamente a incontrare l'uomo esplode in questa danza di gioia.

Ed era per questo che Dio ha fatto il mondo, per questo incontro, per quest'ora quando lui può essere tutto in tutti, perché? Perché tutti ci amiamo e lo amiamo come Padre.

Noi dobbiamo pensare una cosa: siamo la gioia di Dio - Dio danza di gioia per noi – quanto valore abbiamo agli occhi di Dio! È la nostra verità; questo amore infinito che ha per me è la mia identità. *Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima ed io ti amo.*

È veramente un mistero, noi siamo in Lui ormai, siamo scritti in Lui. Guardate Gesù che danza per la gioia del Padre, perché noi siamo diventati figli come lui e, finalmente, il Padre è veramente Padre.

Ed è per questo che è stato fatto il mondo, ed è per questo che anche noi siamo stati creati. Sì Padre, proprio così, ti piace, è bello, piace anche a me, è il piacere di Dio questo manifestare il suo amore a noi. Ed è suo piacere vedere che noi rispondiamo. Il piacere suo è che finalmente anche noi entriamo in questo piacere, in questa gioia.

Il contenuto del piacere è che tutto mi è stato dato dal Padre mio, tutto ciò che Dio è, tutto ciò che il Padre è e ha, è del Figlio: il Padre è quello che dona tutto sé stesso, è il tutto donante e il Figlio è il tutto donato, che a sua volta ridona, perché è uguale al Padre, e questo amore dell'uno e dell'altro è la loro vita comune, è lo Spirito, il respiro, la vita di Dio. E noi, ormai, viviamo di questo stesso Spirito, di questo amore, perché lo riceviamo attraverso il Figlio che ce lo testimonia, e chi, dopo il Figlio, lo testimonia agli altri.

*E, voltosi verso i discepoli, in privato disse: Beati quegli occhi che guardano ciò che voi guardate. Dico infatti a voi: molti profeti e re vollero vedere ciò che voi guardate e non videro, e udire ciò che voi udite e non udirono!*

Cosa stanno guardando i discepoli? Beati gli occhi che guardano ciò che voi guardate; cosa guardano? Lui che danza di gioia per loro, la stessa danza del Padre che si compiace di tutti i suoi figli perché tutti lo conoscono e tutti sono entrati ormai nel suo stesso rapporto tra Padre e Figlio, nel suo stesso Spirito, nella sua vita, nel suo amore; noi stiamo guardando questo.

Questo tempo di avvento è un'opportunità per noi per godere di questa beatitudine. Quanto bello sarebbe giungere alla notte di Natale e sentir risuonare nel nostro cuore: beati i tuoi occhi che in questa notte stanno contemplando in quel bambino il Salvatore.